LETTERA SULL'EPIDIDIME [FELICE FONTANA]

Felice Fontana

Digitized by Google

43

LETTERA
SULL'
EPIDIDIME.

BIBLIOTECA NAZIONALE
1872
FIRENZE

IN SIENA MDCCLXVII.

NELLA STAMPERÌA DI LUIGI, E BENEDETTO BINDI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by Google

41

Oſſervazioni intorno al Teſticolo Umano fatte dal Sig. Abate FELICE FONTANA, *Nobile di Roveredo, e Pubblico Lettore nella Univerſità di Piſa ſcritte in una Lettera al Sig.* PIETRO TABARRANI *Profeſſor di Notomia nello Studio di Siena.*

QUeſte ſono, gentiliſſimo Sig. Pietro, quelle poche Oſſervazioni, che in diverſi tempi ho fatte ſopra i Teſticoli Umani, delle quali fino dalla ſcorſa eſtate, mentre voi eravate in Firenze, ebbi l' onor di parlarvene. M' avete in ſeguito onorato di richiedermele, ed io non ho eſitato un momento a ſoddisfare una Perſona, che ha tutto il diritto di comandarmi. Tocca ora a voi di giudicare quanto elle vagliono, e ſe veramente m' è riuſcito di ſtabilire con nuove, e più ſicure eſperienze varj punti, che intorno a quell' Organo rimanevano ancora aſſai dubbioſi, ed oſcuri.

E' beniſſimo a voi noto tutto quello, che dopo le delicate preparazioni Anatomiche dell' Euſtachio per dimoſtrare la comunicazione de' Canali Arterioſi, e Venoſi nel Teſticolo, ſcriſſe Leal Leali altro noſtro Italiano, da cui fino il gran Boerhaave fu indotto a credere, che què Canali aveſſero tra di lo-

Digitized by Google

ro delle vere Anaſtomoſi. Ultimamente Cromuello Mortimero Segretario della Società R. di Londra, Uomo dotto aſſai, e valente nelle injezioni più delicate, dopo una lunga ſerie d' oſſervazioni conclude, che i Canali Arterioſi Spermatici imboccano nei Venoſi fuori del Teſticolo.

Per verità il puro taglio Anatomico, ſoſtenuto anche dal Microſcopio, non baſta per definire queſto punto importante della più fina Notomìa, perchè per quanto vi s' uſi di diligenza, non è poſſibile di ſeparare, e ſviluppar col cultello tutti i minimi innumerabili Canali Arterioſi, che in mille guiſe s' intralciano, e s' avvitichiano coi piccoliſſimi Venoſi; benchè ſia vero, che tutte le volte, che con pazienza mediante un tale Iſtrumento ho ſeguitato or queſta or quella arteriuzza, mi ſia riuſcito ſempre di veder chiaramente, che mai non comunicava con alcuna Vena.

In tanta incertezza di coſe penſai al ſeguente eſperimento, che mi parve affatto deciſivo, e che dopo alcuni vani tentativi mi riuſcì felicemente. Introducevo la materia dell' injezione ora per una Arteria Spermatica, ora per una Vena, avendo prima legati tutti quanti gli altri Canali con del refe ben forte, e incerato immediatamente ſopra il Teſticolo. Per quante volte io injettaſſi così, che furon moltiſſime, mai non mi avvenne di veder paſſare l' injezione nei canali venoſi di ſopra all' allacciatura, quando injettava per le Arterie, e negli arterioſi quando injettava per le Vene.

Ho io bensì veduto più d' una volta riempierſi quelle Ve-

Vene, quando injettavo per le Arterie, che ſon dentro al Teſticolo, e che ſcorrono fralle ſue Membrane, e fino arrivare il mercurio a quei brevi tronchi, i quali reſtavano ſotto la legatura. Lo ſteſſo ſi dica delle Arterie, quando injettavo le Vene. Quando però non ho allacciato quei Canali, non ſolo m' è riuſcito di far paſſare dall' Arterie nelle Vene la cera, il ſego, e piu facilmente la colla, e l' olio di Terebinto, ma fino anche due volte l' argento vivo: ho però fatto prima alquanto macerare il Teſticolo, e di piu mi ſono ſervito della Macchina Pneumatica, in cui tutte le injezioni rieſcono piu felicemente. E' dunque falſo, che le Arterie comunichino colle Vene fuori del Teſticolo, come Autori graviſſimi lo credono anch' oggi, appoggiati a fallaci, ed equivoche eſperienze; giacchè l' injezione non paſſa dalle Arterie nelle Vene per Canali di comunicazione, che ſieno fuori della ſoſtanza del Teſticolo, ma ſoltanto dentro ad eſſo Teſticolo.

L' injezione di mercurio nell' Epididime fatta per mezzo del vaſo *deferente* è delle piu difficili, e poche o neſſuna fin ora ſono arrivate ſenza dubbio a riempierlo intieramente. Confeſſo, che mai non m' è accaduto di veder il mercurio penetrare per tutto l' Epididime coi ſoliti metodi, che ſi leggono negli Autori, per quanto io mi ci ſia provato, e riprovato moltiſſime volte. Solamente dopo una lunga, e penoſa macerazione di tutto il Teſticolo, e dopo averlo piu volte aſciugato con panni caldi, e meſſolo nel voto immerſo prima nell' acqua calda, due uniche volte potetti arrivare ad aver l' injezione dell'

Digitized by Google

Epididime perfetta; e in verità fui così fortunato quelle due volte, che tutto affatto rimaſe penetrato dal mercurio, ſiccome me ne aſſicurai ancor colla Lente. Per altro non giunſe già da prima per la ſemplice preſſione dell' aria eſterna, il mercurio a penetrare per tutto l' epididime; ma mi convenne più volte levare il Teſticolo dalla Macchina Pneumatica, e ſpignere innanzi il Mercurio pigiandolo fortemente fra due umide, e denſe ſpugne.

In tal guiſa per due volte, ſiccome ho detto, mi riuſcì d' iniettar perfettamente tutto quel corpo, ſenza che il mercurio sfiancato aveſſe veruno dei vaſellini bianchi dell' Epididime, conforme fu oſſervato dopo d' averlo ſpogliato della Membrana, che lo ricuopre; ſebbene indarno poi lo tentaſſi molt' altre volte, forſe perchè la macerazione non fu preſa *nel* punto conveniente, o forſe anche per la diverſa qualità del Teſticolo Umano.

Credetti, che queſte due iniezioni dell' Epididime riuſcite con tanta fortuna poteſſero ſomminiſtrarmi un ſicuro argumento intorno alla fabbrica di queſta parte, cioè ſe l' Epididime fuſſe fatto d' un ſolo o di piu Canali. A queſto effetto rimeſſi a macerare l' Epididime iniettato, e unii all' acqua un poco di calce, onde ſciogliere più facilmente quell' inviluppato, e tortuoſo Canale. Dopo qualche giorno rotta colla punta della Lancetta quella ſottile, e forte Cellulare, che le ripiegature di queſto Canale lega ſtrettamente tra loro, e fatta ſcorrere l' acqua, e quaſi cadere dolcemente con piccoliſſimo, e delicato urto ſull' Epididime già prima ſcoperto della ſua

Mem-

Membrana, ebbi la ſorte di vedere ſciolto un tratto di Canale della lunghezza di quaſi due pollici viciniſſimo alla teſta dell' Epididime. Nell' altro epididime, che preparai nello ſteſſo modo, ſi ſciolſero tre pezzi di diverſa lunghezza, alquanto diſtanti l' uno dall' altro, ma non così vicini alla teſta dell' Epididime, come nel primo. Queſti pezzi ſciolti erano fatti d' un ſolo Canale. E' dunque vero per eſperienza certiſſima, che tutto l' Epididime, fino in vicinanza della ſua teſta, è formato d' un ſolo Canale, come l' avevan creduto molti valenti Anatomici, appoggiati veramente ad oſſervazioni aſſai belle, e di qualche peſo, ma non così dirette, e deciſive, ſiccome ſembrano le accennate.

Dopo il Celebre Graaf non pare, che alcuno abbia illuſtrato nell' Uomo coll' ajuto della ſemplice macerazione i coni vaſcoloſi, che fanno la teſta dell' Epididime. Queſta preparazione è per verità delicatiſſima, onde è credibile, che per queſto appunto ſia ſtata abbandonata una tale ricerca anche dai più laborioſi Anatomici. Ho voluto anche io provarmici dopo il Graaf, e mi è riuſcito alla fine in ſeguito di moltiſſimi tentativi inutili di ſeparare tutta la teſta dell' Epididime dalla ſua Membrana, e diſcoprire i coni vaſcoloſi, che lo compongono. Ho dovuto, a dire il vero, molte volte ritornare al lavoro, perchè mi conveniva di ſeparare colla punta della lancetta quella tela membranoſa, e que' fili cellulari, che legano ſtrettamente un cono coll' altro. Dipende principalmente il felice evento di queſta preparazione dal grado di macerazione, che convien dare al Te-

ſtico-

Digitized by Google

ſticolo, grado, che non s' arriva mai a determinar bene, eſſendo vario ſecondo la varietà delle ſtagioni, e la conſiſtenza de' Teſticoli diverſa. Con un tal metodo fino a quattordici coni vaſcoloſi ſono arrivato a ſcoprire, mentre il Graaf non ne potette mai vedere piu di ſei o ſette. Si ſcorge aſſai bene, che le baſi di queſti coni ſono rivoltate contro la Membrana, che veſte l' Epididime, e che le punte riguardano il Teſticolo, o l' Albuginea, ſu di cui s' appoggiano, e la quale forano viſibilmente in piu luoghi.

Non biſogna però credere d' aver ſeparato tutti i coni vaſculoſi con queſto metodo, perchè nei due Epididimi injettati di mercurio ſono arrivato a poter contar fino in 37. di queſti coni. A proporzione, che l' epididime vien piu injettato, ſempre più ſe ne ſcopre un maggior numero. Fa però d' uopo denudare prima la teſta dell' epididime della ſua membrana, porlo a macerare, e tagliar poſcia con molto riguardo, e pazienza le tele, e i fili della Cellulare. Queſti coni vaſcoloſi ſono fatti d' un ſolo vaſo, il quale prolungandoſi dalla punta del cono creſce di diametro, e va direttamente a forar l' Albuginea. Ora due, ed ora piu di queſti vaſi, che gli Anatomici chiamano *efferenti*, in qualche diſtanza dal vertice dei coni ſi uniſcono in un ſolo Canale, il qual s' inſinua dentro l' Albuginea, forandola, ſiccome ho detto.

Nei due Epididimi felicemente injettati il mercurio penetrò in larga copia pei vaſi *efferenti* dentro al Teſticolo, il quale aperto moſtrò injettato un gruppo di vaſi longitudinali immediatamente ſotto l'

Al-

97

Albuginea, che in più luoghi s' imboccavano fra di loro, e da cui partivano varj altri Canali penetrati dal mercurio, che si perdevano nella sostanza del Testicolo. Questo gruppo di Canali quasi paralleli, e comunicanti fra loro in più luoghi è la famosa rete del Testicolo scoperta dall' illustre Alberto Hallero, e confermata ultimamente dal giovine Monrò.

In altra lettera quando abbia il comodo di rifare delle injezioni di mercurio nell' Epididime, e nei Canali sanguigni del Testicolo, vi dirò quello, che io ho osservato intorno alla comunicazione delle Arterie, e Vene Spermatiche, coi vasi bianchi del Testicolo Umano, e intorno a quei vasi *retti* della rete, i quali si portano ai lobi in cui è divisa tutta la polpa vascolosa del Testicolo. Così spero di poter definire con qualchè sicurezza il luogo preciso, ed il numero dei Canali, che partendo dalle basi dei coni vasculosi, vanno a imboccare nell' unico Canale, che forma tutto il restante dell' Epididime. Questo è quello, che rimane a sapersi di tale maraviglioso Organo, che le injezioni lungamente reiterate solo possono discoprirci. Io confesso però di non essere pienamente in chiaro di tutto, benchè coi metodi da me tenuti nell' injettare le Arterie, e le Vene Spermatiche, e il vaso *deferente* dell' epididime sia arrivato, tanto in là, che non mi sembra difficilissimo il determinare quello, che vi rimane.

Resto qual sarò sempre ec.

Firenze 20. *Marzo* 1766.

TA-

95 533844

Digitized by Google